

I complementi indiretti

Sintesi

Il video illustra in modo sintetico ma esaustivo le caratteristiche dei complementi indiretti.

Dopo una prima parte introduttiva, vengono analizzati i complementi più frequenti; si fornisce quindi uno spunto per il metodo da seguire nell'analisi di una frase in cui compaiono.

Trascrizione

I complementi indiretti sono elementi della frase che arricchiscono o precisano un altro elemento da cui dipendono indirettamente, attraverso una preposizione.

I complementi indiretti sono numerosissimi e vari, come numerose e varie sono le informazioni con cui possiamo arricchire o precisare il significato di una frase.

Eccone un elenco completo:

- di specificazione;
- di termine;
- di denominazione;
- partitivo;
- d'agente;
- di causa efficiente;
- di causa;
- di fine o scopo;
- di mezzo o strumento;
- di modo o maniera;
- di compagnia;
- di unione;
- di rapporto;
- di qualità;

- di argomento;
- di materia;
- di luogo;
- di origine;
- di allontanamento;
- di tempo.

Adesso esaminiamo insieme i complementi più frequenti.

Il complemento di specificazione specifica o precisa il significato generico di un nome o, in alcuni casi, di un verbo o di un aggettivo.

Risponde alle domande: di chi? Di che cosa?

È introdotto sempre e soltanto dalla preposizione “di”, semplice o articolata.

Ad esempio: “La scrivania dell’ufficio”.

Il complemento di termine indica la persona, l’animale o la cosa a cui è rivolta l’azione espressa dal verbo e su cui, quindi, “termina”.

Risponde alle domande: a chi? A che cosa?

Può essere introdotto dalla preposizione “a”, semplice o articolata, oppure può essere costituito da un pronome personale.

Ad esempio:

“Stefano ha prestato una penna a Martina”,

“Ti (= a te) ho portato il tuo libro”.

Il complemento di denominazione determina con un nome specifico, per lo più un nome proprio, il nome generico che lo precede.

Risponde alla domanda: di quale nome?

È introdotto sempre e soltanto dalla preposizione “di”.

Ad esempio:

“La città di Roma”,

“Il mese di ottobre”,

“Il titolo di cavaliere”.

Il complemento partitivo indica il tutto di cui il nome che lo regge indica una parte.

Risponde alle domande: Tra chi? Tra che cosa?

È introdotto sempre e soltanto dalle preposizioni “di, tra e fra”.

Ad esempio:

“Uno di voi sarà interrogato subito”,

“Il più grande tra gli Stati è la Russia”.

Attenzione! Il complemento partitivo può anche essere costituito dalla particella pronominale “ne”, come nell’esempio:

“Ecco i dolcetti! Quanti ne sono rimasti?”.

I complementi d’agente e di causa efficiente indicano la persona o l’animale (per il complemento d’agente) o la cosa (per il complemento di causa efficiente) da cui viene compiuta l’azione espressa da un verbo di forma passiva.

Rispondono alle domande: da parte di chi/di che cosa? A opera di chi/di che cosa?”.

Sono sempre introdotti dalla preposizione “da”, semplice o articolata, e dalle locuzioni prepositive “da parte di, ad opera di”.

Ad esempio:

“La torta fatta dalla nonna”,

“L’albero colpito dal fulmine”.

Attenzione! Entrambi i complementi dipendono sempre da un verbo di forma passiva.

Il complemento di causa indica il motivo per il quale si verifica o non si verifica ciò che è espresso dal verbo.

Risponde alle domande: a causa di chi? A causa di che cosa? per quale motivo?

È introdotto dalle preposizioni “per, di, a, da, con” e dalle locuzioni prepositive “a causa di, per via di, a motivo di, a cagione di”, come negli esempi:

“È stato scelto per la sua bravura”,

“Si muore di caldo”,

“Siamo bloccati a causa dello sciopero”.

Il complemento di fine o scopo indica il fine o lo scopo in vista del quale si compie un’azione.

Risponde alle domande: per quale fine? Con quale scopo?

È introdotto dalle preposizioni “per”, “a” e, più raramente, “in”, “di”, oppure dalle locuzioni prepositive “allo scopo di, al fine di, in vista di”.

Ad esempio:

“Ho fatto una torta per la festa”,

“Mi preparo in vista dell’esame”.

Attenzione! Anche nell’espressione “scarpe da tennis”, “da tennis” è un complemento di fine o scopo: indica infatti lo scopo dell’oggetto “scarpe” (= “scarpe per giocare a tennis”).

Il complemento di mezzo o strumento indica lo strumento per mezzo del quale viene compiuta l’azione o avviene il fatto espresso dal verbo.

Risponde alle domande: per mezzo di chi? Per mezzo di che cosa?

È introdotto dalle preposizioni “in, con, per, a, di, mediante, attraverso, tramite” e dalle locuzioni prepositive “per opera di, grazie a”.

Ad esempio:

“Siamo arrivati in aereo”,

“Siamo riusciti grazie al tuo aiuto”.

Il complemento di modo o maniera indica il modo in cui si svolge un’azione o si verifica una circostanza.

Risponde alle domande: come? In che modo?

Può essere introdotto dalle preposizioni “con, di, a, per, da, in” o dalle locuzioni prepositive “alla maniera di, al modo di”,

come negli esempi:

“Andrea studia con passione”,

“Chiamami per nome”.

Attenzione! Il complemento di modo può essere costituito anche da un avverbio di modo, come nell’esempio: “Ascolta attentamente”.

Il complemento di compagnia indica la persona o l’animale con cui ci si trova in una certa situazione, o si compie o si subisce una certa azione.

Risponde alla domanda: in compagnia di chi?

È introdotto dalla preposizione “con” e dalle locuzioni prepositive “insieme a, assieme a, in compagnia di”,

come negli esempi:

“Sono stato interrogato con il mio compagno”,

“Alessia esce in compagnia delle amiche”.

Il complemento di stato in luogo indica il luogo in cui avviene l’azione espressa dal verbo o in cui si trova qualcuno o qualcosa o in cui si verifica una situazione.

Risponde alle domande: dove? In quale luogo?

Può essere introdotto dalle preposizioni “in, a, da, su, tra, sopra, sotto, fuori, dentro”, dalle locuzioni prepositive “all’interno di, accanto a, nei pressi di, vicino a”.

Ad esempio: “Valerio abita a Parigi”.

Attenzione! Il complemento di stato in luogo può essere costituito anche da un avverbio di luogo, come nell’esempio: “Siamo qui!”.

Il complemento di moto a luogo indica il luogo verso cui è diretto qualcuno o qualcosa o l’azione espressa dal verbo.

Risponde alle domande: verso dove? Verso quale luogo?

Può essere introdotto dalle preposizioni “in, a, da, per, verso”, dalle locuzioni prepositive “in direzione di, alla volta di”.

Ad esempio: “L’alpinista partì alla volta del rifugio”.

Attenzione! Il complemento di moto a luogo può essere costituito anche da un avverbio di luogo, come nell’esempio: “Vieni qui!”.

Il complemento di moto da luogo indica il luogo da cui arriva il soggetto o da cui prende le mosse l’azione.

Risponde alle domande: dove? In quale luogo?

Può essere introdotto dalle preposizioni “da” e “di”, come nell’esempio: “È appena uscito di casa”.

Attenzione! Il complemento di moto da luogo può essere costituito anche da un avverbio di luogo, come nell’esempio: “Sto tornando da lì”.

Il complemento di moto per luogo indica il luogo che si attraversa.

Risponde alla domanda: attraverso quale luogo?

Può essere introdotto dalle preposizioni “per, attraverso, in, da” o dalla locuzione prepositiva “in mezzo a” come nella frase “Passiamo attraverso il bosco!”.

Attenzione! Il complemento di moto per luogo può essere costituito anche da un avverbio di luogo, come nell’esempio: “Di qua non possiamo entrare!”.

Il complemento di tempo determinato indica il momento in cui avviene qualcosa o si verifica la situazione indicata dal verbo.

Risponde alle domande: quando? In quale momento?

Può essere introdotto dalle preposizioni “in, a, di, verso, circa, intorno”. In alcuni casi il complemento di tempo può anche non essere introdotto da preposizioni.

Ad esempio:

“La gara sarà alle due”,

“Questa notte non ho dormito”.

Attenzione! Il complemento di tempo determinato può essere costituito anche da un avverbio di tempo, come nell’esempio: “Ieri mi sono divertito”.

Il complemento di tempo continuato indica la durata dell’azione o della situazione espressa dal verbo.

Risponde alla domanda: per quanto tempo?

È introdotto dalle preposizioni “per, in, durante, oltre”, come nella frase: “Durante la cerimonia ha continuato a piovere a dirotto”.

Attenzione! Il complemento di tempo continuato può essere costituito anche da un avverbio di tempo come “sempre, lungamente” o da locuzioni avverbiali come “da allora, fino ad ora, per sempre”, ad esempio: “Ti abbiamo aspettato a lungo”, “Ti amerò per sempre”.

Attenzione! Ricorda che è un complemento di tempo continuato anche quello che risponde alla domanda “da quanto tempo?” ed è introdotto dalla preposizione “da”: “Abito a Torino da due anni”.

Esaminiamo insieme questo testo d'esempio.

“Michela sta preparando **insieme alla nonna** una torta **per il compleanno del fratello**. Purtroppo non riuscirà a dar**gli**ela **entro oggi**: manca una parte **degli ingredienti** e per questo dovrà andare **domani al supermercato con la macchina**.”

Ora individuiamo e analizziamo tutti i complementi indiretti, aiutandoci con le domande ma facendo sempre attenzione al significato della frase.

“**insieme alla nonna**”: complemento di compagnia

“**per il compleanno**”: complemento di fine o scopo

“**del fratello**”: complemento di specificazione

“**purtroppo**”: complemento di modo o maniera

“**gli**”: complemento di termine

“**entro oggi**”: complemento di tempo determinato

“**degli ingredienti**”: complemento partitivo

“**per questo**”: complemento di causa

“**domani**”: complemento di tempo determinato

“**al supermercato**”: complemento di moto a luogo

“**con la macchina**”: complemento di mezzo

Soluzioni degli esercizi

Esercizio 1

Sottolinea tutti i complementi indiretti presenti nelle frasi.

1. La mamma coprì la bambina con una coperta morbida e le cantò una ninna-nanna.
2. La conversazioni con Leonardo sono piacevoli, anche quando parla di argomenti difficili.
3. Casa mia non è lontana da scuola: la raggiungo in breve tempo in bicicletta.
4. Il fidanzato di Alice ha davvero un cuore d'oro.

Esercizio 2

Indica nello spazio tra parentesi di che tipo sono i complementi evidenziati scegliendo tra le alternative suggerite.

1. Il suono **della campanella** (c. di) avverte che l'ora è finita. **c. di specificazione** / c. d'agente
2. I miei genitori hanno comprato un tavolino **di marmo** (c. di) per il giardino. c. di specificazione / **c. di materia**
3. Sandro ama molto leggere e starebbe ore a discutere **di letteratura** (c. di). **c. di argomento** / c. di origine
4. Il barattolo dello zucchero è **nella credenza** (c. di). c. di moto a luogo / **c. di stato in luogo**

Suggerimenti didattici

Dopo la visione del video, la classe potrà essere suddivisa in quattro gruppi: ciascuno avrà il compito di realizzare una breve presentazione in PowerPoint in cui verrà approfondita una delle seguenti tracce. Il lavoro verrà poi esposto ai compagni.

1. Spiega, usando degli esempi, perché si chiamano complementi “indiretti”.
2. Qual è la differenza tra complemento d’agente e complemento di causa efficiente?
3. Quali sono i vari tipi di complemento di luogo?
4. Spiega, usando degli esempi, qual è la differenza tra complemento di tempo determinato e complemento di tempo continuato.